

uscente di carica pel seggio provinciale, cosa offensiva, senza irritare, a danno del candidato.... popolare, la massa elettorale dei due Mandamenti. E allora si convenne la buffa pubblicazione di quegli articoli delle *Cronache* (il cui autore l'Avvocato Toselli conosce a perfezione) nei quali si dichiara.... che non si hanno simpatie nè pel Toselli nè pel Saracco, ma si hanno semplicemente.... delle antipatie per l'Avv. Braggio.

Viceversa, l'intera redazione, che non ha simpatie pel Toselli, è in movimento.... per sostenerne la candidatura, giustificando la proposta della sua elezione ai popolari colla adesione da lui fatta al programma minimo dei socialisti.

Ma l'adesione al programma deve, per i varii Comuni, rimanere una cosa segreta, e il verbo socialista deve tacere perchè gli antichi amici del Toselli inarcherebbero le sopracciglia per la nuova divisa sanculottica indossata dal candidato.

Non basta. S. E. Saracco, che le *Cronache* vanno vituperando, è accoppiato a quello del Toselli, nelle schede da questi, con regale profusione, sparse pei due Mandamenti: ma non così in quelle che i compagni vanno distribuendo in Acqui, unitamente alla lista dei candidali per le elezioni comunali: in esse il nome del Toselli è solo nella scheda.

Ed accade che mentre l'Avv. Toselli è patrocinato dai popolari, coi quali, beato lui, accentua, un po' tardi se vogliamo, le sue aspirazioni politico-sociali, si tempestano di lettere i parroci e i presidenti dei circoli cattolici e delle casse rurali perchè ne appoggino la candidatura....

Forza e coraggio, o compagni! La bandiera sventola, nelle irradiazioni solari, con un alta affermazione. *L'Inno dei Lavoratori*, sale, con le sue note squillanti, accompagnando il nome del candidato, sintesi mirabile di fede democratica e di coerenza politica.

Sarà una bella e nobile affermazione di principio, che l'*Avanti* potrà, nella settimana prossima, pubblicare in *grassetto*.

La rinuncia del Sindaco

Il nostro Sindaco, che per 50 anni ha dedicato grande parte della sua inesauribile attività e del suo elettissimo ingegno a reggere la nostra Amministrazione Comunale,

pubblica un manifesto con cui rinuncia la candidatura a Consigliere Comunale.

La notizia attrista profondamente la popolazione che nel venerato Magistrato Popolare vede da tanti anni impersonata la rettitudine più scrupolosa, il più generoso disinteresse, la più oculata saggezza e la più affettuosa devozione al proprio paese.

Ma gli elettori, accorrendo domani numerosissimi all'urna e dando al venerato cittadino una manifestazione plebiscitaria d'affetto, di fiducia, di riconoscenza, dimostreranno che fra noi non alligna la triste pianta della ingratitude.

Auguriamoci che l'illustre Cittadino, sentendo quanto il cuore della popolazione Acquese sia all'unisono col suo, voglia recedere dalla presa determinazione.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 14 Luglio

Presidenza: S. E. SARACCO

Si apre la seduta alle ore 15.

Il Sindaco rifà la storia della vertenza col sig. Zanoletti per la nota questione del Politeama Garibaldi, affermando che è assolutamente necessario di uscire in qualche modo e definitivamente da questa dolorosa situazione.

Rappresenta la deliberazione già assunta dal Consiglio per la quale il sig. Zanoletti assumerebbe l'obbligo della costruzione dei portici mediante il compenso di L. 20.000, deliberazione che per divergenza in alcuni dettagli non poté avere esecuzione per rifiuto dell'altra parte contraente.

Ora si sarebbe manifestata un'altra idea da alcuni: quella che il Comune riprendesse i 16 metri di terreno occupati indebitamente, compensandone il sig. Zanoletti con una equa indennità che verrebbe stabilita da periti.

Ad ogni modo, qualunque sia la determinazione che il Consiglio intende di prendere per la scelta dei due progetti di convenzione, è mestieri fissare un termine perentorio allo Zanoletti per l'accettazione, trascorso il quale il Comune agirebbe di conformità ai proprii interessi ed al proprio dovere.

Accusani, già contrario alla primitiva deliberazione, e quantunque sappia che difficilmente i corpi deliberanti ritornino sulle primitive decisioni, è d'avviso che sia di maggiore convenienza adottare il nuovo partito, anche per la maggiore garanzia della pronta e perfetta esecuzione dei lavori, che verrebbero compiuti dal Comune.

Scati esprime invece l'avviso che debbasi mantenere ferma la primitiva deliberazione.

Il Consiglio comprese che da questa situazione difficile bisognava uscirne, anche con un sistema paterno. Certo che la proposta fatta è alquanto onerosa pel Comune, ma è preferibile alla

seconda che lascia tuttora incerte le conseguenze economiche alle quali il Comune andrebbe incontro, non potendosi neanche approssimativamente conoscere il sacrificio pecuniario del Comune.

Braggio concorda con il consigliere Scati circa la necessità di non rinvenire sulla prima deliberazione. Crede poi assicurata l'osservanza della convenzione per ciò che riflette il regolare compimento dei lavori dal fatto che il pagamento integrale della somma sarebbe subordinato appunto alla completa e regolare costruzione dei portici secondo il progetto.

Pastorino si accosta anch'egli all'avviso espresso dai colleghi Scati e Braggio e crede di dovere una parola di elogio al Sindaco per avere cercato, con ogni longanimità, di condurre a buon porto la transazione con il sig. Zanoletti.

Parlano ancora sull'argomento Accusani, Braggio, Traversa, Scati e Cornaglia — dopo di che il Consiglio delibera di insistere sul primo progetto di transazione, affidando al Sindaco ed alla Giunta mandato di fiducia per accordarsi con il sig. Zanoletti su quelle divergenze di dettaglio che non compromettano l'ammontare della indennità già stabilita dal Consiglio.

Viene quindi in discussione la vertenza con la Società del Gazometro.

Anche per essa il Sindaco desidera una liquidazione definitiva, ma poiché la questione è complessa in quanto è collegata con la rinnovazione o meno del contratto, ha creduto di formare una bozza di convenzione, sulla quale chiederà l'avviso del Consiglio che potrà nominare anche seduta stante una Commissione con l'incarico di studiare lo schema di convenzione e riferire in una prossima seduta.

Braggio encomia il Sindaco del lodovole intendimento di sciogliere ogni vertenza con la Società del Gaz e di migliorare la pubblica illuminazione. E' però di avviso che dovendosi a scadenza di pochi giorni rinnovare più della metà del Consiglio, questo non possa oggi impegnarsi, neanche con una approvazione di massima che implichi la rinnovazione del contratto con la *Tuscan Company*. Prega il Sindaco di volere differire la nomina della Commissione a dopo le elezioni perchè non accada, ciò che egli certo non augura ai suoi colleghi, che fra pochi giorni la Commissione dovesse essere rinnovata per decessi elettorali.

Scati e Giardini esprimono anche l'avviso che la questione debba essere molto ponderata, vagliata e discussa in rapporto alla questione della municipalizzazione dei servizi.

Accusani osserva come appunto sta per discutersi la legge relativa, e come sia conveniente un differimento in proposito.

Il Sindaco crede opportuno di dichiarare che, a suo avviso, il Consiglio non può disinteressarsi per la imminente rinnovazione di parte dei suoi componenti, perchè è pur sempre un corpo regolarmente costituito e funzionante fino alla scadenza determinata dalla legge. Sarebbe una *capitis diminutio* il riconoscersi esautorati per l'imminenza dei Comizii elettorali. Ad ogni

modo crede bene di avvertire che non si tratta di richiamare oggi dal Consiglio un voto che comprometta la libertà delle sue future deliberazioni. Tanto la Commissione quanto il Consiglio saranno liberissimi di adottare quelle decisioni che crederanno migliori.

Dopo alcune osservazioni del Consigliere Scati, viene differita ad altra adunanza la nomina di una Commissione, e la seduta è sciolta.

Seduta 17 Luglio

Il Sindaco ritorna sull'argomento del gaz e spiega la necessità della nomina di una Commissione che studi nei suoi particolari la questione e riferisca al Consiglio, imprejudicate rimanendo tutte le obiezioni messe innanzi dai Consiglieri nella seduta precedente circa l'approvazione di una nuova convenzione colla Società.

Traversa appoggia la proposta sindacale e chiede che il Sindaco abbia facoltà di procedere alla nomina di tre membri del Consiglio.

Accusani vorrebbe che alla Commissione si aggiungesse la Giunta.

Giardini si oppone, dimostrando la necessità che la questione venga portata in Consiglio senza preconcetti e senza impressioni della Giunta, tanto più che la Giunta è rinnovabile e si avrebbe attualmente una difficoltà di nomina.

Il Sindaco, facendosi intermediario fra le due proposte, chiede al Consiglio l'autorizzazione alla nomina di cinque membri presieduti dal Sindaco.

Il Consiglio approva.

Ricordo Iona Ottolenghi

— Il Sindaco propone l'erezione di un ricordo marmoreo al filantropo Iona Ottolenghi, debito di gratitudine che da parecchi anni il Consiglio avrebbe dovuto sciogliere. Spera che in questo sentimento di gratitudine avrà con sé il paese.

Pastorino si associa alle nobili espressioni del Sindaco ricordando come il nome di Iona Ottolenghi sia legato ad una deferenza personale per Giuseppe Saracco.

Il Sindaco ringrazia ricordando come non sempre la gratitudine debba morire.

Beccaro vorrebbe anche l'apposizione di lapidi-ricordo in tutti gli edifici dovuti alla munificenza del filantropo.

Il Sindaco ricorda come essenzialmente il Ricovero di Mendicità viva delle larghezze del Venerando Cittadino e che a tale istituto dovrebbe spettare la precedenza. Ad ogni modo vorrà il Consiglio dare mandato di fiducia al Sindaco per l'erezione di questo ricordo a cui ha anche interessato l'illustre suo conterraneo Senatore Monteverde.

Il Consiglio approva.

Scati propone l'invio di un telegramma di condoglianza alla città di Venezia per l'immane sventura artistica che l'ha colpita colla caduta del campanile di S. Marco.

Il Sindaco si associa, con elevate parole alla proposta del Consigliere Scati e il Consiglio unanime l'approva.

Il Sindaco accenna poi alla necessità di abolire il Dazio sui farinacei in omaggio alla nuova legge e chiede al Consiglio l'autorizzazione per ottenere dal Governo l'abbuono degli otto decimi stabiliti dal R. Decreto.

Il Consiglio approva e coll'autorizzazione concessa alla Giunta di comperare due striscie di terreno attigue all'Ospedale vicino ai giardini pubblici, si chiude la seduta.